

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia o nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... 24 per gli altri... 12 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'estero aggiungere lo speso postale.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorch, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## CONFORTI NELLE SANTE MEMORIE.

L'Italia, nelle tante contraddizioni odierne, abbisogna di riaffermare la fede in più degno e felice avvenire, ricorrendo, per conforto, alle *sante memorie*. Quindi noi abbiamo accolta con compiacenza la proposta di celebrare a Torino nel 1898 il *cinquantenario anniversario dello Statuto*. E perchè, oltre i festeggiamenti patriottici, avremo nel venturo anno in quell'inclita Città una *Esposizione*, abbiamo infervorato anche i nostri produttori a presentarsi, per attestare come in questo mezzo secolo l'intera Nazione abbia progredito sotto l'ègida delle libere istituzioni. Quindi, avvicinandosi l'epoca della solenne commemorazione, ci piace ricordare ogni iniziativa, la quale tenda a dare maggior dignità al *cinquantenario anniversario*.

E tra le molte dimostrazioni, con cui tutte le Regioni si preparano per contribuire ai festeggiamenti, annottiamo oggi quella che viene dalla *dotta Bologna*, e non soltanto *dotta*, ma altamente *patriottica*; e consiste nell'aver già, in data 20 novembre, costituiti due Comitati, una generale e l'altro esecutivo, per offrire, nel cinquantenario anniversario dello Statuto, alla Città di Torino una bandiera d'onore.

Ed ecco il *manifesto* nobilissimo con cui i due Comitati, numerosi e di nomi illustri nella Scienza, nell'Arte, nell'Amministrazione e nella Politica, domandano, per rendere più decorosa l'offerta, il concorso de' connazionali.

### Agli Italiani,

Abbiamo il convincimento lieto di bandire al popolo italiano una proposta, che sarà accolta dal favorevole suffragio di tutti, perchè risponde ai dettami della coscienza popolare.

La città di Torino commemorerà nell'anno venturo il cinquantenario anniversario dello Statuto, che Carlo Alberto il Magnanimo « con lealtà di Re e con cuore di Padre » concedeva ai popoli del Regno Sardo e che poi si è mutato in Legge fondamentale dell'Italia ricomposta a vita di nazione.

Quella commemorazione evocherà negli animi nostri un periodo lungo e fortunoso di storia italiana, che ebbe il suo gran centro nella capitale dell'antico Regno Sabauda, nella città di Torino; la quale, dopo essere stata per più secoli, come la celebrò il poeta « guardiana dell'Alpi » contro le invasioni forestiere, slargò la sua anima e innalzò ad una funzione di italianità così pura, così generosa, e così potente, che oggi è debito di giustizia ogni città della Penisola si inchini a lei con ri-

conoscente affetto, con ammirazione devota.

In quel « piccolo paese a piè dell'Alpi » Re e popolo procedettero concordi e si emularono nel coraggio e nella costanza. Mentre negli anni tristemente memorabili, che seguirono il cadere della guerra nazionale iniziata nel 1848, gli altri Principi disertavano la causa d'Italia, la tradivano, la buttavano ai piedi dello straniero, Casa Savoia mantenne intatta la fede giurata al popolo e alla libertà. Tra l'ultimo voto di Carlo Alberto morente a Oporto, e i risoluti propositi del giovane Re Vittorio Emanuele, la città di Torino sorse nella sua indomita virtù; non pesò i sacrifici, non contò i pericoli.

La bandiera raccolta lacera e sanguinosa sul terreno di Novara ella non volle ripiegare secondo i consigli della prudenza, ma la sventolò più ardita innanzi alla gran famiglia italiana, dalle Alpi al mar Jonio, come un richiamo al dovere e come il segnapolo dell'avvenire. Intorno a quella bandiera per dieci anni i perseguitati di tutta Italia trovarono un rifugio, gli esuli una patria, i fidenti e i dubitosi un focolare di virtù civili in cui ringagliardire le speranze o farle rivivere.

Mandiamo, o Italiani, un grido d'amore alla città di Torino!

La *Bandiera d'onore*, che concordemente offriamo, consacrandone il dono con perenne ricordo, sia come un doppio simbolo, che esprima: — il vincolo indissolubile della nostra Unità, per la quale tanti aiuti di sapienza, di sacrifici e di magnanime iniziative ci vennero dal Piemonte, — e la nostra saldissima fede nel grande avvenire che Dio prepara a questa cara Patria, malgrado che dopo un periodo eroicamente generoso e felice di nostra storia non sieno mancati errori di uomini e insulti di fortuna.

Ed ora il nostro grido sia: « Viva il Piemonte! Viva Torino! »

## Il convegno delle deputazioni provinciali a Milano per i manicomi ed i brefotrofi.

Domenica a Milano ebbe luogo l'annunciata riunione dei delegati delle deputazioni provinciali dell'Alta Italia, per prendere opportuni concerti intorno al servizio dei Manicomi e dei Brefotrofi.

La riunione, dovuta all'iniziativa della deputazione provinciale milanese, ebbe luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del comm. Gorla. Erano rappresentate 28 provincie, fra cui la nostra dall'avv. Pietro Biasutti.

La discussione si aggirò sulle proposte da farsi al governo per le modificazioni al progetto di legge Rudini sui manicomi, presentato al Senato nella tornata del 4 maggio, essendosi concordemente deliberato di rinviare ad altre riunioni — che si terranno ai primi del venturo anno — la questione della riforma dei brefotrofi e quella del progetto di legge Rudini sulla organizzazione delle provincie.

Tutti furono d'accordo nella massima che sia da escludersi la ingerenza governativa nelle nomine e nella gestione. Si riconobbe la necessità di te-

nere separato il servizio tecnico dal servizio amministrativo, da tenersi ambedue sotto la dipendenza della Deputazione Provinciale. Riguardo alla questione finanziaria, non si prese alcuna deliberazione, essendo un argomento che va minutamente esaminato e discusso.

Un'altra seduta si tenne anche lunedì, per continuare la discussione.

## DUE INTERPELLANZE per l'affare Crispi.

Chiamiamolo così, nel gergo giudiziario di Francia; ma già ognuno comprende come trattisi delle accuse contro Crispi per troppo noti pasticci bancari. Or sino dalle prime sedute della Camera, per due *interpellanze* presentate alla Presidenza, si agiterà di nuovo la *questione morale*. Poiché da Bologna pervenne al Ministero di Grazia e Giustizia il famoso *incartamento*, e l'on. Guardasigilli non farà altro se non trasmetterlo alla Camera, lasciandole l'iniziativa e la libertà d'una decisione. Così jeri il *telegrafo* riferiva da Roma. E la Camera dovrà pronunciarsi, quando saranno annunciate e svolte due *interpellanze*; una dell'on. De Nicolò (di Destra) e l'altra dell'on. Marescalchi (di Sinistra). Aggiungevasi jeri, ma forse è un epigramma di avversarii implacabili, che lo stesso Francesco Crispi, nella prima seduta, si alzerà dal suo banco di Deputato per chiedere che la Camera lo metta in stato di accusa!

Noi, che non tributammo mai adulazioni a Francesco Crispi quand'era potente, abbiamo ognora espresso rincrescimento per le accuse piovutegli addosso, perchè, per esse e per le conseguenze loro, verrebbe diminuito il pregio delle benemerite patriottiche di questo Siculo che pur seppe destar l'attenzione de' connazionali, e della cui opera si valsero il Re e l'Italia in certe condizioni difficili. Ed ora rinnovasi il rincrescimento, pensando che fra pochi giorni, col nome di lui si inacerberà una triste e scandalosa leggenda.

Dell'on. De Nicolò ignoriamo gli intendimenti, e la sua *interpellanza* potrebbe essere indirizzata allo scopo di richiamare genericamente i Magistrati, eziandio de' più alti gradi, alla coscienza del dovere, affinché la Legge sia eguale per tutti; ma riguardo all'altro *interpellante*, l'on. Marescalchi di Sinistra, si tenta oggi di gettare foschi sospetti circa gli intendimenti. Anzi la *Tribuna* di jeri riportava due lettere, scritte nel '91 e nel '93 dal Marescalchi e dirette all'avv. Palamenghi - Crispi, da cui risulterebbe avere lui ricevuto benefici dall'ex - Presidente del Consiglio, ogg tanto vituperato. Quindi questa seconda *interpellanza* verrebbe alla Camera con una brutta taccia, cioè con il motto proverbiale essere l'*ingratitudine l'indipendenza del cuore*. G.

L'Autorità giudiziaria di Velletri iniziò processo contro don Luigi Loppi, parroco di Santa Maria del Trivio, il quale scacciò la bandiera italiana dalla chiesa durante un funerale.

## Perchè Barattieri ha scritto le sue memorie d'Africa.

Crediamo interessante, riprodurre dal libro del Generale Barattieri testè pubblicato, la prefazione, nella quale egli spiega il perchè scrisse le sue memorie.

Colpito dalla massima fra le sventure, mi sono ritirato nella solitudine dei monti nativi, e qui, nel silenzio, ho meditato sugli avvenimenti che ci hanno condotto alla catastrofe di Adua, coll'intensità di un'unica idea: — l'esame della mia coscienza.

Quante speranze deluse, quali disinganni, che martorii avevano per me segnato quel periodo nefasto della nostra vita coloniale, che si chiudeva col lutto della patria!

Mi si affacciarono man mano le più tristi giornate dell'esistenza mia: e si affollarono intorno le immagini di tante persone, le rimembranze di tante cose, mentre vedevo crollare tutto l'edificio alla cui costruzione avevo sacrificato ogni mia facoltà, ogni mio pensiero, ogni mia affezione, nella fiducia di rendere servizio alla patria.

Lottando contro lo strazio e contro lo scoramento, coll'anima temprata dal dolore supremo che soffoca ogni altra passione, mi posi ad analizzare di fronte a me medesimo i fatti nella memoria mia, deciso a cercare le cause ed a studiare le conseguenze raggruppandole cronologicamente colla maggior possibile chiarezza.

E rievocai la storia della Colonia nelle sue vicende di pace e di guerra, di studi e di esperimenti, di lusinghe e di ansie, di fede e di trepidazione, di glorie e di disgrazie...

Un uragano si adensava lontano sui monti del sud. Le più funeste e strane circostanze si unirono per tagliarci le braccia nel prevenire, nello scongiurare, nel dividere l'invasione: — ed ogni negoziato, ogni preparazione politica e militare, ogni alleanza... tutto andava ad infrangersi contro lo scoglio di amba Alagi. E poi, dopo tre mesi, durante i quali tutta l'Etiopia in armi era fermata alla frontiera eritrea, mentre la patria era pronta a qualsiasi sacrificio, mentre si struggeva anelando una imminente vittoria — la sconfitta colpiva la patria e la Colonia suscitando le ire del popolo. — Eppure, malgrado le incredibili fatalità, che resero più atroce la sconfitta, il nemico, così forte di numero, così baldanzoso per natura, volse il tergo e tornò alle sue terre disposto a concludere la pace.

Il cuore mi sanguinava; ma i fatti storici si presentavano sempre più evidenti alla mia mente; ma, nell'angoscia, l'anima si elevava e si purificava, ed ogni sentimento individuale spariva nel dolore che abbraccia tutti i dolori onde ha sofferto la patria.

E allora scrissi, pensando alla patria, qui dove adolescente imparai ad amare prima del suo risorgimento ed a sospirarla unita, grande e gloriosa; qui dove sono emigrato per consacrare tutto me medesimo e per tutta la vita a lei; qui dove sono tornato dall'esilio coll'anima sempre fervida per lei, e colle più ridenti speranze per il suo avvenire; qui dove ora vivo tanto più palpitando per lei, quanto ho più sof-

ferto e quanto più mi sento nel cuore le giornate del 1859 e del 1860.

E quando si pensa alla patria, e in questo ambiente e con queste memorie, gli individui si fondono negli avvenimenti, le miserie scompaiono, le ire si placano e sorge, alto ed imperioso, il dovere, il bisogno della verità.

E scrissi per me e per lo storico avvenire — non a speciale difesa della mia persona: e dallo scritto cancellai inesorabilmente ogni parola che mi sembrasse non necessaria alla rigida esposizione, non improntata alla calma serena ed imparziale.

Scrissi di me come fosse questione di una terza persona, volendo essere obiettivo e sincero non solo nella sostanza, ma anche apparire tale nella forma: e dallo scritto scartai ogni reprimenda, ogni parola amara, ogni vano scambio di responsabilità, ogni accusa che non balzasse per se medesima manifesta dai fatti e dai documenti.

Auguro poi che il Ministero, nell'interesse della verità e per togliere molti veli che coprono ancora un periodo critico ed interessante della Storia coloniale; li pubblici integralmente, sicuro non esservi in quelli nessun segreto che possa recare nocimento, ovvero dare ombra alle nostre convenienze internazionali.

Il mio riserbo di esporre soltanto gli avvenimenti indiscutibili, lascia necessariamente molte lacune: donde il titolo di *Memorie* che ho creduto di dare al libro. L'uomo, massime l'attore degli avvenimenti, per quanto sincero di sé... è soggetto a dimenticanze, ad errori, ad allucinazioni — e la verità intera e nuda non può balzare dalla testa di un solo.

Perciò, invece di aspettare ancora per qualche anno che il flutto delle passioni sia interamente calmato — come era mio proposito e come mi consigliavano alcuni amici — pubblico il mio libro ora che gli attori ed i testimoni sono ancora vivi. Essi possono riempire le lacune lasciate, sia volontariamente, perchè io non era in grado di provare con documenti il racconto, sia per dimenticanza o per ignoranza dei fatti; essi possono presentarmi sotto luce diversa alla riflessione dei lettori ed al giudizio dello storico; essi trovare nuovi collegamenti tra cause ed effetti; essi fornire elementi più chiari e persuasivi di giudizio e suffragare, ovvero correggere la narrazione mia; essi insomma possono far sorgere la discussione, dalla quale si elevi limpida la verità nell'interesse della nazione.

Noi, per quanto agenti responsabili, come individui siamo polvere ed ombra rispetto alla vita della nazione. Per conto mio, esprimo soltanto il voto di potere negli ultimi anni della mia esistenza, contribuire a far conoscere alla patria il passato, nella speranza che possa tornarle di giovamento per l'avvenire.

Adua, novembre 1897.

O. Barattieri.

In seguito ad indagini fatte per scoprire gli autori degli ultimi quattro omicidi venivano arrestate a Palermo diciotto persone, ritenute appartenenti ad una vasta associazione di malfattori.

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

### UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

« Pochissimo signor Brun, pochissimo. Utilizzando i materiali del vecchio, noi potremmo costruirne uno tutto nuovo con soli trentamila franchi. — Io ho fatto dei calcoli e dei piani assai dettagliati ed assai esatti. — Eppoi è questione di umanità. Il passaggio di questo maledetto ponte è assai pericoloso; c'è là uno svolto dove le migliori vetture del mondo possono sconquassarsi o poco meno. E' chiaro sì o no? — Ma madamigella, son pure più di cento anni che... — Come? sciamò Luisa, siete voi un repubblicano, poichè voi già lo siete un tantino, siete voi che mi venite fuori con simili ragioni? — Ma, e il progresso, signor Brun? E il moto ascendente tanto nei riguardi dell'industria, quanto in quelli della politica? La verità signor Brun, io conosco le vostre ambizioni segrete: voi volete diventar senatore. Ebbene, se voi non vi impegnate proprio sul serio, io non spirerò contro di voi per far andar a

picco la vostra candidatura, poichè ho dell'influenza io, voi lo sapete! Niente ponte? Niente senato! — In questo caso, madamigella, vi premetto di esaminare... — Niente esaminare! giurate! — Noi eravamo giunti sull'alta ripa della fiumana. Luisa sempre ridendo, prese la mano di Brun e alzandola al disopra del ponte: — Giurate signor senatore! — Giuro, rispose Brun, sorridendo, ma anco arrossendo un po'. — Benissimo. Ecco come bisogna contenersi con gli uomini di Stato. — Luisa riprendendo la sua calma, si mise a camminare dietro di noi con Brun e le sue figlie. — Signor di Chaumont, — mi disse Brun, quando eravamo di alcuni passi più innanzi, voi avete una cugina che val tant'oro che pesa! Senza scherzi, e ponendo da parte le virtù ordinarie ch'ella possiede al più alto grado, è la donna più intelligente che esista! Se ella consente a prender marito, sarà una donna impareggiabile, ed io non compiangerei certo... — Delle grandi grida mandate dietro di noi, gli troncarono la parola. — Io mi voltai addietro vivamente, e vidi la signora Brun, le sue figlie e Luisa, l'ultima, correre verso di noi con dei gesti di spavento.

« Un toro si era dato ad inseguirle; egli non era più che a pochi passi da Luisa. Per istinto io mi gettai fra lei e l'animale furibondo e coperto di sangue: era quello stato ferito nell'arena. — Il toro s'avventava alla mia volta, e abbassò la testa per colpirmi. Allora mi ricordai quanto aveva notato durante la corsa, e lo afferrai vivamente per le corna, cercando atterrarlo. Ma mi fu impossibile riuscirci, benchè io abbia i polsi solidi. Riuscii però ad arrestarlo, tenendolo in modo ch'ei non potesse muoversi. — Tuttavia le mie forze andavano esaurendo, ed egli stava probabilmente per passarmi sul corpo, quando vidi accorrere, dalla parte del ponte, una folla di gente che gridava perdutamente. — Uno dei guardiani del circo, giungeva intanto a galoppo del suo cavallo. Egli passò come un lampo vicino a me e con fulminea rapidità menò al toro un colpo del suo tridente. — La bestia, urlando di dolore si gettò allora fuor della ripa, dandosi a corsa per la campagna. — Siete voi ferito Luciano? mi disse Luisa, pallida pallida. — No, no, è il sangue del toro. — Allora, grazie per me e per mia madre, — soggiunse ella con gravità.

« La folla accorrevva intanto da ogni parte, ed io fui oggetto di un'ovazione. Tutti gridavano: Evviva il coraggioso! E poscia fu soggiunto: Evviva il signore che ama i tori! — Divenni popolare d'un tratto. E vuoi tu che lo dica? Mi sentii fiero di me. — Continuiamo la nostra passeggiata, disse Luisa un po' pallida ancora, ma dominando la sua emozione con una forza visibile di volontà. — Ella poscia riprese, ridendo di quel suo riso enigmatico che ora comprendo: — Signor Brun, l'è colpa vostra, è colpa del signor sindaco! Voi sapete che i nostri campagnuoli hanno la mania di far scappare i tori, che i proprietari di essi ed i guardiani si prestano a tale mania, perchè essi evitano la fatica di ricondurre gli animali, che una volta scappati, tornano alle loro praterie, attraverso i campi, pestando i raccolti ed inseguendo le persone che incontrano, e voi permettete un simile abuso! — Un editto del signor sindaco basterebbe per vietare tutto ciò, ma invece... Capisco che i padroni dei tori, ed i guardiani sono degli elettori influenti!... — Ah, madamigella, potete voi credere?... — Sì, lo credo, lo credo senza dubbio.

« E Luisa seggiunse, gettando su di me un lungo sguardo: — Ma, per oggi vi perdono. E se lo volete, facciamo ritorno al villaggio, poichè il giorno si abbassa, ed io sono un po' stanca. Datemi il vostro braccio, cugino. — Ella si appoggiò al mio braccio, ed io sentii la sua mano che tremava. Si ha un bell'essere coraggiosi, ma non si può sfuggire all'emozione ben naturale dopo un simile pericoloso corso. Ed io vidi, non senza piacere, che vi era pure in lei, un po' di quella debolezza comune alle donne. — Vedete, mi diceva ella, l'ammirabile tramonto di sole! Come il picco Saint-Lup è bello sotto quegli ultimi raggi! E più lungi, le montagne della Lovere, come si disegnano in mezzo all'ardente crepuscolo! Quel picco Saint-Lup, azzurro e nero in fra il sereno della luce, pare un gigante che si arresti dopo una vittoria! Ah, è superbo, non è vero? — Ella spingeva il suo sguardo, lontano. I suoi grandi occhi neri, avvezzi a quell'atmosfera rifulgente, sembravano bene i raggi orizzontali del sole rosso che scendeva lento sulle montagne, e la sua tinta pallida si dorava profondamente, come se la luce vi si fissasse per sempre. (Continua.)



# LE FEDELI.

Può accadere, a dir molto, un paio di volte all'anno, che un fatto preoccupi l'attenzione del mondo intero, come questo strano e fosco affare Dreyfus; come si aprono i giornali lo sguardo corre a quel titolo, ricerca nei telegrammi, che nuovo avvenimento inaspettato, che nuova rivelazione clamorosa ci abbia portata la giornata che scorre. Sembra d'assistere a uno di quei drammi spettacolosi per i quali si accendono, negli intervalli, le discussioni appassionate e rumorose del pubblico ingenuo; sembra di veder svolgersi in azione, uno di quei romanzi di appendice, pittoreschi ed emozionanti, che firmati da Montèpin, da Gaboriau, da Decourcelle, hanno fatto la fortuna del *Petit Journal*; assistiamo ad un vero precipitarsi di fatti, a una cascata di peripezie, ognuna delle quali suggerisce alla mente un sottotitolo dei quadri di un dramma popolare: « Colpevole? Il destino dell'ambasciata. Il telegramma dell'imperatore. Per mio fratello! La dama velata » e su tutto, sinistre e lugubri, quelle parole nere: « L'isola del Diavolo. »

Ma in questo succedersi di avvenimenti, in questo continuo sorgere, sulla scena, di nuovi personaggi, nulla di chiaro si arriva ancora a comprendere; rimane impossibile, per lo spettatore imparziale, formarsi anche un simulacro di opinione. Solo, fra questo cieco scatenarsi di passioni violente, fra questo scambio di contumelie atroci che agita e solleva la coscienza d'un'intera nazione come un terremoto; due figure si disegnano, tragiche e bianche come le statue che si drizzano sui sepolcri; su loro soltanto lo sguardo stanco e confuso si riposa. Sono due figure di donna: la signora Dreyfus, la signora Esterhazy.

Differenti, fino a poco tempo fa, i destini di queste donne. Una, figliuola di commercianti, moglie d'un uomo casalingo, serio, poco espansivo, ma tutto dedito, almeno apparentemente, alla famiglia; l'altra uscita da una stirpe aristocratica, moglie d'un uomo sregolato e giuocatore, d'un prodigo elegante e spiritoso, che ella ha amato probabilmente, benchè non le abbia dato che pene e pensieri. Ma giunge l'ora della sventura, e le vie di queste due donne, così diverse fino ad ora, così lontane l'una dall'altra, vengono a riunirsi nel tetro crocicchio che la sorte ha segnato. Su tutte due, la stessa sciagura terribile, lo stesso scroscio di fulmine; e in ambedue queste donne, differenti per nascita, per educazione, per destino, lo stesso atteggiamento, lo stesso irresistibile impulso, lo stesso irresistibile grido: « Mio marito è innocente! »

Ah, non appartengono esse, le fedeli, alla stessa razza della spietata moglie di Borkman, l'affarista isbeniano, o a quella delle parigine di cui Donnay, nella sua spiritosa e appassionata *Douloureuse* ci mostrò un esemplare. Non sanno immaginare nemmeno di rifiutare di perdonare al marito colpevole; e non somigliano neanche punto alla graziosa e incoscienza donna, che crede davvero d'essere un'anima superiore, e che, moglie d'un truffatore in guanti gialli, non affatto volgare, poichè ha il coraggio d'uccidersi, s'affretta, mentre fruisce del lusso procurato dalle sue truffe, a dichiararsene irresponsabile, a dimostrare apertamente il suo disprezzo per l'uomo di cui porta il nome, e da cui si lascia intanto coprir di brillanti.

No, esse sono diverse. Non discutono tanto, esse; quando si sono date, non sanno riprendersi; non sono dei cervelli, ma dei cuori; non ragionano, amano; non analizzano amano.

Poichè, di questi due ufficiali successivamente accusati, uno *deve*, per la logica dei fatti, essere colpevole; di questi due uomini che, entrambi, hanno proclamato la loro innocenza, con la voce strozzata di sgomento o d'orrore, uno almeno *deve* aver mentito. Che importa di ciò alle mogli, alle eroiche sragionatrici? Che importa alla signora Dreyfus che le si dica che suo marito è stato condannato all'unanimità da dieci uomini onesti, da dieci soldati? Che importa alla signora Esterhazy che le si chieda dove mai suo marito possa aver trovato le torbide sorgenti della sua ricchezza? Esse non comprendono, esse non vogliono comprendere; per esse il marito, l'uomo a cui si sono date, il padre delle loro creature, non può essere un traditore; tutti gli altri possono accusarlo, esse lo difenderanno a ogni costo, anche contro la verità e la giustizia; se si mostreranno loro le prove della colpa, esse chiuderanno, per non vederle, i poveri occhi stanchi di piangere; se uno degli accusati confesserà, la moglie si rifiuterà ancora a credere, nella sublime mancanza di logica dell'amore; ella penserà che l'hanno costretto a mentire, ella lo dirà a tutti, ella lo ripeterà ai suoi figli, mettendo nelle sue parole tutto l'ardore d'una fede.

E un'immagine, dinanzi a queste due devozioni femminili, si disegna dinanzi alla mente, Ada, la dolce Ada che

Byron cantò; Ada, di cui volle dato il nome alla cara figliuola del suo amore e del suo dolore; Ada, la moglie di Caino, colei che osa seguire il primo assassino sulla aspra via dell'esilio, coi suoi teneri piedi di donna; colei che osa baciare in faccia all'orrore del mondo, in faccia alla condanna di Dio, la livida fronte che lo stigma del fratricidio ha segnato, come se sperasse di nascondere quel segno, non posarvi le sue labbra fedeli.

E una grande, un'immensa pietà ci stringe l'anima, per queste pietose. Attraverso alle violente discussioni del giornalismo e della tribuna, al disopra delle voci diverse che salgono su, dalla folla agitata, ci sembra di sentir giungere fino a noi il suono d'un lungo singulto, il singulto d'un cuore femminile, che ama e che si sprezza.

Parigi, 22. Il mistero della dama velata comincia a schiarirsi, almeno in apparenza.

Già si sono fatti alcuni nomi; e il male è, anzi, che se ne sono fatti troppi. Vi è chi disegna la dama misteriosa come una *cocotte* che abita in *rue Douai*, amante di un titolato assai al corrente di quanto si tramava contro Esterhazy, la quale per iscrupolo religioso (!!!) avvertì l'Esterhazy stesso.

Altri, fra cui il *Petit Journal* e il *Rappel*, dicono che la dama è la moglie di un diplomatico straniero la quale durante un pranzo, da un troppo ciarlierio convitato sarebbe stata avvertita di quanto la famiglia Dreyfus cospirava contro Esterhazy.

Altri infine dicono più chiaramente, che si tratta dalla contessa Esterhazy moglie del consigliere di legazione all'ambasciata austro-ungarica e parente dell'odierno accusato.

## LE ULTIME NOTIZIE

### CIRCA L'AFFARE DREYFUS.

La presunta innocenza del capitano Dreyfus, condannato come traditore, e la presunta colpevolezza dell'Esterhazy o di altri, continuano ad appassionare fortissimamente gli animi in Francia, e ad interessare tutto il mondo civile, se devosi giudicar dalle lunghe colonne di notizie, di relazioni, di supposizioni che vanno pubblicando i giornali di tutto il mondo. — Non riprodurremo tutto quel che si narra, in proposito, anche perchè spesso le notizie contraddiconsi una con l'altra; ma spigoleremo qua e là i fatti più interessanti.

#### Ciò che narra il direttore delle carceri.

Nel *Figaro* di ieri, il maggiore Forciniti, già direttore delle carceri militari fa il seguente racconto:

Dal momento del suo imprigionamento, il capitano Dreyfus non fu più che un sepolto vivo.

Quando io lo vidi la prima volta camminare su e giù, dando segni della più viva eccitazione, credetti ch'egli fosse pazzo. Poco dopo, però, mi convinsi che quell'uomo era un innocente accasciato sotto il peso dell'ingiusta persecuzione scatenata contro di lui. Dreyfus mi scongiurò piangendo di dargli modo di scrivere, o di scrivere io stesso al ministro della guerra, pregandolo di sottoporlo egli stesso ad interrogatorio o, almeno, di farlo interrogare da qualche generale, addetto al ministero della guerra. Dreyfus, però, non fu interrogato, com'è noto, che dal maggiore Paty. Durante l'interrogatorio, udii dal corridoio ch'egli singhiozzava e chiamava Dio a testimonia della sua innocenza.

Il disgraziato batteva la testa contro le pareti, si scagliava contro i mobili della stanza, come in un accesso di pazzia furiosa e senza curare le ferite che in tal modo si produceva in tutte le membra. Tali eccessi rinnovavansi frequentemente anche durante la notte e spesso lo si sentiva piombare a terra dal letto.

Il 26 ottobre, il suo stato era tale, che io lo credetti perduto, non dubitando che il suo cervello fosse ormai irrimediabilmente leso; e feci rapporto di ciò al ministro della guerra. Gli fu mandato un medico, che riuscì a calmarlo alquanto.

Dal 27 ottobre in poi, il maggiore Paty visitò il Dreyfus quasi ogni giorno, portando seco dei documenti calligrafici con i quali sperava strappargli una confessione. Dreyfus, protestava con furiosa energia contro tale sistema, indignandosi che lo si volesse far confessare un delitto immaginario, ch'egli neppure sapeva quale potesse essere nella mente dei suoi accusatori.

L'istruttoria fu lunghissima e Dreyfus, a quanto egli mi assicurava, credeva che mai più egli sarebbe deferito ad un tribunale.

Soggiungeva che a compenso di quanto ingiustamente lo si era fatto soffrire, avrebbe reclamato l'ordine della Legion d'onore e quindi avrebbe dato le proprie dimissioni.

Poco prima di comparire davanti ai giudici, Dreyfus mi disse: Confido che il mio martirio possa dirsi finito e che tra poco mi sarà dato di riabbracciare

i miei cari. Dopo la sua condanna egli urlò, tra i singhiozzi, con formidabile voce: Il mio unico delitto è di esser nato ebreo!

La sua disperazione era tale, ch'io dovette raddoppiare il servizio di guardia intorno alla sua persona. Quando il suo difensore lo visitò dopo la condanna, Dreyfus gli si gettò tra le braccia e l'avvocato Demange gli disse: I vostri calunatori hanno tessuto l'intrigo con insuperabile raffinatezza.

Io non esito a dichiarare, prosegue Forciniti, che con la condanna di Dreyfus è stato commesso un errore giudiziario spaventevole. Fin dal primo giorno mi convinsi che il capitano non poteva essere un traditore e in seguito lo proclamato sempre altamente la sua innocenza, persuaso ch'egli fu vittima o di misteriose e fatali coincidenze oppure di un'abbominabile, infernale intrigo.

Se Dreyfus non si è ucciso, ciò non va ascritto sicuramente a mancanza di risoluzione o a viltà, bensì al fatto che il suicidio, per le misure da me prese, gli era materialmente impossibile.

#### Casimiro Perier dimessosi perchè riteneva Dreyfus innocente?

Fu il *Rappel* di domenica ch'esumò questa rivelazione: — Prima della condanna di Dreyfus, l'imperatore Guglielmo assicurò Casimiro Perier, allora presidente della Repubblica, che Dreyfus non aveva mai tradito la Francia alla Germania; dava la propria imperiale parola d'onore che il tradimento, in quei sensi, non era avvenuto. Ciò malgrado, il capitano Dreyfus venne condannato... e Casimiro Perier si dimise.

Il racconto del *Rappel*, finora non ebbe smentita.

#### Il Governo germanico in difesa di Dreyfus.

Dicesi che il Governo germanico è pronto, se il Governo francese lo desidera, ad autorizzare il suo ambasciatore a Parigi ad affermare sotto giuramento che non mai il Governo tedesco ebbe a che fare con Dreyfus, e che all'ambasciata germanica nulla si sa della famosa lettera che sarebbe stata scritta dal Dreyfus e che fu trovata in un cestino.

#### Dreyfus non volle evadere.

Il *Daily Chronicle* racconta che, nel 1896, in giugno, il Governo francese aveva intenzionalmente fornito all'ex capitano Dreyfus l'occasione di evadere; e che il prigioniero rifiutò in modo assoluto di ricorrere a questo mezzo, protestando la sua innocenza e di nulla voler fare che potesse intaccare il suo onore.

### Grave fatto al confine italo-francese due francesi uccisi.

Cuneo, 22. Due guardacaccia italiani, di servizio nel vallone del Re a Ponte Bernardo, presso Bersezio, incontrarono quattro giovanotti francesi che cacciavano di contrabbando ai camosci nella zona riservata alla caccia reale.

Intimarono loro la contravvenzione. I francesi risposero arrogantemente, e cercarono di aggredire i guardacaccia. Seguì un vivacissimo conflitto.

Due francesi caddero uccisi; uno fu arrestato; l'altro poté fuggire oltre il confine.

Il grave fatto impressionò grandemente, anche per le conseguenze di un conflitto diplomatico cui potrebbe dar luogo.

I guardacaccia andarono immediatamente con l'arresto, a Vinadio, dove denunziarono il fatto alle autorità.

L'Autorità di Vinadio, telegrafò tosto al nostro prefetto, il quale, avvisata l'Autorità giudiziaria, ordinò tosto una inchiesta.

Il Re fu avvisato telegraficamente dell'accaduto.

I cadaveri dei due francesi furono ieri stesso trasportati a Pietrapazza e più tardi a Vinadio, dove saranno tumulati.

Sembra accertato che i guardacaccia siano stati i primi ad essere attaccati con le armi dai cacciatori francesi, e che essi non videro nei cacciatori che dei contravventori ribelli, indipendentemente affatto dalla loro nazionalità.

Il prefetto di Cuneo comunicò prontamente il grave fatto al vice-console di Francia, manifestandogli il suo vivo rincrescimento per l'accaduto.

## Ai signori Soci PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gli importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

## Il « vecchio mondo » contro il « mondo nuovo ».

Nella esposizione testè fatta alle Delegazioni austriache dal ministro Golu-chowski, fu notevolissimo, commentano i giornali viennesi, il passo dove il reggitore degli affari esteri del vicino impero, accennò alla necessità che l'Europa tutta si unisca in fascio compatto per fronteggiare la concorrenza delle Americhe, nel campo economico.

Noi crediamo quindi utile riprodurre le testuali parole dette da quel ministro, che vedemmo giorni sono di passaggio per la nostra stazione, nel suo viaggio a Monza, ricordato da lui con parole di simpatia anche nel discorso di cui parliamo.

« ... Resta ancora parecchio da fare per il prossimo avvenire (per assicurare la pace) ma possiamo bene sperare che i mezzi che fino adesso hanno fatto buona prova, non falliranno nel raggiungimento di quanto ci proponiamo per il domani. Speriamolo tanto più, in quanto, stando a tutte le apparenze, siamo giunti al punto di evoluzione dell'Europa, al quale dobbiamo rivolgere tutta la nostra attenzione.

« I grandi problemi del benessere materiale, la cui soluzione s'impone più e più, di anno in anno, non sono ormai più alla distanza delle utopie, ma esistono realmente e non possono venir trascurati.

« L'annientante lotta di concorrenza che dobbiamo sostenere già oggi, e abbiamo da attenderci per domani, con gli Stati transoceanici, esige una sollecita ed energica resistenza. Affinchè tutti i popoli d'Europa non siano danneggiati profondamente nei loro più vitali interessi e non corrano incontro al visibile abisso, tutti devono, l'uno a fianco dell'altro, accingersi a combattere il pericolo sociale e armarsi con tutte le risorse che stanno a loro disposizione.

« Grande e grave è questo compito e, se le apparenze non c'ingannano esso imprimerà alla prossima epoca la sua caratteristica. Come le lotte religiose fecero la storia del 16.º e 17.º secolo, come nel 18.º secolo si fecero strada vittoriosa le idee liberali e come questo nostro secolo è caratterizzato dall'idea nazionale, il secolo vengente, il 20.º, sarà per l'Europa il secolo della lotta per l'esistenza nel terreno commerciale-politico, e i popoli europei si dovranno trovar uniti nella difesa della loro esistenza.

« Possa la coscienza di questa missione compenetrarci tutti e sia concesso a noi di approfittare del tempo del pacifico sviluppo, per raccogliere le nostre migliori forze e dirigerle a questa meta. Con questo voto chiudo le mie odierne dichiarazioni... »

### Tanto per variare.

Telegrafo e piccione viaggiatore. — Il negoziante Solavin di Mosca ha fatto una prova per sapere con qual mezzo giungesse più presto un disaccordo, se col telegrafo o coi piccioni viaggiatori, e ne ebbe il meraviglioso risultato, che i piccioni fanno molto più presto del telegrafo. Il 26 ottobre questo signor Solavin diede il volo, da Vienna, a due piccioni viaggiatori, che portavano due lettere: una per la moglie e una per il fratello, e contemporaneamente telegrafò a Mosca perchè gli facessero conoscere l'ora precisa dell'arrivo.

Il giorno seguente ricevette la risposta dalla moglie, che il piccione era arrivato il 26 alle 3 pomeridiane, e il dispaccio che ne annunciava la partenza, tre ore dopo.

### In difesa degli uccelletti.

La Lega per la protezione degli uccelli continua il suo attivo apostolato in favore di questi piccoli e graziosi esseri, dei quali si fa ogni anno una spaventevole distruzione. Il moderno positivismo scientifico, che tutto analizza, discute e passa al crogiuolo del dubbio, ha battuto in breccia la vecchia e simpatica tradizione che gli uccelletti siano utili all'agricoltura, non è riuscito a dimostrare ancora in modo positivo che siano dannosi, ma con argomenti non privi di valore ha scosso profondamente l'antica fiducia nella loro utilità. Tuttavia la Lega per la protezione degli uccelli non ha rinunciato a questo argomento e se ne vale per la sua propaganda, ma più ancora si rivolge al cuore sensibile, all'animo gentile delle signore e delle signorine, come quelle che, indirettamente, senza pensarvi, sono la causa principale della immensa strage di uccelletti che si fa ogni anno, in omaggio alla moda insensata e feroce, che prescrive uccelletti imbalsamati per ornamento dei cappelli.

Ogni anno, per servire la moda, vengono sacrificati ben 150 milioni di uccelli; in due decenni se ne sacrificano due miliardi! Se ciò dovesse continuare ancora per qualche decennio, ne seguirebbe il loro totale sterminio.

Perciò la Lega per la protezione degli uccelli, pubblica un nuovo appello alle signore, dicendo loro: Non fatevi complici di questa crudeltà; comprate

quind'innanzi soltanto cappelli con ornamento di fiori, nastri, e pizzi; agitate nei vostri circoli contro l'indegna moda! Non più cadaveri d'uccelletti sui cappelli!

## Cronaca Provinciale.

### Rive d'Arcane.

Festa religiosa. — 22 novembre — All'inaugurazione fatta ieri nella frazione di Giavons, del nuovo simulacro della B. V. della Salute, accorse un'onda di popolo tale che a memoria d'uomo, non fu vista giammai. Lo sparo dei mortaretti incessanti nelle ore del mattino, ricordava ai fedeli la grande festa.

Il nuovo simulacro, lavoro sortito dal notissimo laboratorio del signor Pietro Bertoli di S. Daniele, il quale nulla trascura acciocchè le distinte opere che sortono dal suo laboratorio abbiano a menomare la fama che ormai gode meritamente non solo in Friuli, ma anche fuori, ha destato l'ammirazione di tutti.

La posa della Vergine è indovinatissima, bella e molto espressiva la testa bello il divin pargoletto che, con tanta grazia ed amore sorregge con la sinistra; egregiamente modellati i panneggiamenti, splendide le tinte.

Insomma si può dire un lavoro addirittura riuscitissimo sotto ogni rapporto. Lode adunque al solerte Parroco e all'egregio amico Pre Antonio, che sempre ambidue con non poco intendimento, incaricò di tal lavoro l'artista Bertoli, al quale auguro di tutto cuore tanti affari, che veramente si merita.

### Cordovado.

Un lascito al Comune. — Il defunto dottor Cecchini, per tanti anni Sindaco di Cordovado, legò la sua sostanza al Comune. Per ora l'usufrutto spetta alla vedova. Poi, coi redditi, il Comune dovrà istituire un Asilo infantile ed una Scuola agraria.

### Pordenone.

Conferenza. — 21 novembre — (P) — Ieri alle 3 p. nella sala della Stella d'Oro l'egregio cav. dott. Giuseppe Fritz tenne l'annunciata conferenza. Nel pubblico scarseggiava l'elemento operaio, pel quale la società fa tenere di quando in quando queste istruttive conferenze.

Il conferenziere venne con applaudite parole presentato dal signor dott. cav. Jacopo Borsati presidente del Veterani. Il dott. Fritz quindi, dopo aver ringraziato il cav. Borsati, ed il presidente della società, pel cortese invito, incominciò a leggere il tema proposto: *Le patrie rimembranze nei suoi fasti gloriosi.*

Tracciò in bel modo tutto quanto ha fatto l'Italia per la sua liberazione ed unità; citò tutte le peripezie passate sotto i governi stranieri, prima di poter arrivare a quella fausta data che fu il 20 settembre 1870.

Non mancò di stigmatizzare i pontefici che per ben quaranta volte chiamarono gli stranieri a dilaniare le membra dell'Italia.

Ricordò quanto sangue venne sparso e sui patiboli e sui campi di battaglia onde arrivare all'intento.

Ricordò ai giovani il dovere del culto per i grandi patrioti, seguendone l'esempio, per la prosperità della nazione.

Raccomandò agli operai di istruirsi, se vogliono essere uomini di qualche valore in Società.

Il discorso venne più volte applaudito, massime poi alla fine.

Il Cav. Dr. Borsati ringraziando il conferenziere; disse augurarsi tempi migliori per la patria che i veri patrioti sognarono ben diversa da quella che è.

E' sperabile che fra breve la Presidenza della Società ci procuri qualche altra riunione, sempre a scopo istruttivo e di decoro per la città.

Aggiudicazione d'asta. — Sabato, all'asta indetta dal capo concorso per formare la terna per la nomina dell'esattore, non si presentò che la Ditta Vega, alla quale venne aggiudicata con l'aggiudicazione del 110. E ora è sperabile che non salti più il capriccio alla prefettura di annullare nuovamente l'asta.

### Azzano X.

Un benemerito dell'istruzione. — 22 novembre — La nomina del Prof. Romanello a direttore didattico delle scuole di Palmanova ed insegnante di disegno di quella rispettabile Società operaia, salta i suoi numerosi amici per la prospera e meritevole sorte, destò anche in essi un vero rimpianto di lui, che, modesto quanto colto e provetto, schietto ed amantissimo del proprio dovere, seppur in breve volger di tempo, qui accaparrò la stima e la benevolenza generale, avendo dato, con sorprendente attività, un notevole impulso all'istruzione ed educazione popolare, senza badare a sacrifici di sorta.

E mentre ci ralleghiamo sinceramente con lui della migliorata condizione, nonchè di qualche altra onorifica nomina ottenuta recentemente altrove nella



stessa sua qualità, che afferma maggiormente i suoi meriti non comuni, lo additiamo ad esempio di novelli direttori didattici per bene della scuola e degli insegnanti elementari.

Sauris.

Tra fratelli. — Nella frazione di Latteis, per futili motivi, due fratelli vennero a questione, e l'un d'essi, inferocito, morì l'altro al dito mignolo in modo da causargli lesioni che gli dureranno non meno di un mese!

Da Paluzza

ci scrivono lagnandosi perchè quel Sindaco e il soprintendente scolastico imposero ai maestri di tenere scuola sabato, malgrado il calendario scolastico segni in quel di vacanza, per la ricorrenza del compleanno di S. M. la Regina.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Lo stato del dott. Vecchi. — Vi dà con piacere la notizia che nello stato, ieri molto grave, del dottor Vecchi è oggi subentrato un notevole miglioramento. Grazie all'energico trattamento la febbre che ieri era altissima è di molto diminuita. La stessa ferita più grave si presenta ora meno pericolosa di quello che pareva, poichè venne bensì forata la pleura, ma il polmone solo leggermente. Stanotte vi era qualche apprensione per la ferita al basso ventre, ma su ciò pure i medici sono tranquilli e se, come si spera, non sopravvengono complicazioni, si confida di salvarlo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine - Via Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20
Novembre 23 Ore 8 ant. Termometro 4.6 Min. Ap. notte 2.6 Barometro 764. Stato atmosferico Bello Vento N E pres. leg. crescente, IERI Bello Temp. massima 12.6 minima 4.6 Media 7.515 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 23 Sole Luna
Leva ore di Roma 7.19 leva ore 6.15 Passa al merid. 11.53.24 tramonta 15.20 Tramonta 16.29 età giorni 29

Il Prefetto

comm. Luigi Prezzoli

come annunciammo, sabato, prese possesso del suo Ufficio, ed avvenne subito la presentazione a lui di tutti i funzionari di Prefettura, accolti con parole di schietta benevolenza e di incoraggiamento. A quest'ora il Comm. Prezzolini avrà anche diretta la circolare d'uso, avrà ricevute le visite delle Rappresentanze municipale e provinciale. Tutto ciò è di rito; ma quanto ci piaciuto di sapere, si è che parecchie lettere pervennero a degni ed autorevoli cittadini con sinceri elogi all'alta cultura e alla cortesia del nuovo Prefetto. Cosichè essendo il comm. Prezzolini funzionario di carriera, e non uno creato dalla Politica, l'opera sua in Friuli potrà riuscire proficua all'amministrazione, ed insieme tornar utile al Governo.

I laureati.

Ieri l'altro alla R. Università di Padova conseguì brillantemente il diploma di farmacia, il sig. Gio. Batta Franz di Moggio.
Congratulazioni ed auguri.

Per gli affitta-camere.

Pel disposto della legge 2 luglio 1897 n. 206 e successive disposizioni del Ministero dello Interno sono soggetti gli affittacamere ammobigliate ed appartamenti ammobigliati al pagamento per la prima volta di lire 6, nonchè alla vidimazione nel dicembre di ogni anno. Si avvertono perciò tali industriali del comune di Udine, a fare non più tardi del 15 dicembre p. v. analoga dichiarazione a questo Ufficio provinciale di P. S. in carta da bollo di centesimi 60 e a portare al medesimo una marca di bollo amministrativa da lire 6, sotto pena d'essere dichiarati in contravvenzione.

Delitto e suicidio.

Con questo titolo abbiamo letto un bellissimo opuscolo, edito dallo Zanichelli, del giovane e valente avvocato Vincenzo Tazzari di Bologna. L'opuscolo è il riassunto d'una bellissima arringa pronunciata dall'A. davanti ai Giurati di Bologna, che bastò ad ottenere un verdetto di completa assoluzione in un difficilissimo processo. L'opuscolo è dedicato con affettuose parole all'egregio nostro concittadino avv. Giuseppe Nimis. Al valente avv. Tazzari la nostra parola di sincera ammirazione.

Il cambio

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Novembre a L. 105,12

La condanna dei richiamati.

A suo tempo abbiamo narrato come nel pomeriggio del sabato 4 settembre p. p., verso le 5 e mezza, Carlo Girardis (pseudonimo, Carlo Migotti Fabbro, e Angelo Di Gaspero fabbro-mecanico richiamati della classe 1872, si presentarono alla caserma del Distretto militare ubbrachi, facendo schiamazzi. Il sottotenente Aliberti li redarguì esortandoli a salire e andassero a dormire; però essi non vollero saperne e non ascoltarono neanche le parole di un maggiore.

Il Migotti anzi, alle ingiunzioni del sottotenente di finirlo, alzò i pugni contro il superiore, il quale ricevette una spinta in pieno petto colpì il Migotti al volto.

Sopraggiunsero ufficiali, sott'ufficiali e soldati; Migotti e Girardis furono tratti in arresto ed il Di Gaspero fu lasciato uscire e se ne andò gridando: viva l'anarchia!

Peregrinò poscia costui qua e là sempre gridando frasi sovversive, commise disordini nella macelleria Cremonese in fondo Mercatovecchio, fece il diavolo a quattro, fino a che da cittadini e soldati venne arrestato e tradotto in carcere continuando a gridare: viva l'anarchia!

I tre arrestati furono deferiti al Tribunale militare di Venezia, e ieri davanti il medesimo ebbe luogo il dibattimento. Erano difesi dall'avv. Franco. Il P. M. si mostrò severissimo, perchè propose la condanna di Migotti a venti anni, di Di Gaspero a sei anni, di Girardis a cinque anni di reclusione militare.

La Sentenza del Tribunale fu pronunciata jersera tardi. Essa condanna il Migotti a cinque anni, il Di Gaspero a tre anni, ed il Girardis a quattro mesi di reclusione militare, oltre agli accessori di legge.

L'ultima trovata per la tosetta è l'uso dell'Eburnea preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, le cui virtù in rapporto all'igiene della pelle sono da lungo tempo conosciute ed apprezzate. L'Eburnea viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. in tre diversi modi:

Dentifricio (in un artistico cofanetto di metallo sbalzato uso argenteo artico di stile Louis XV) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e brillanti senza intaccare lo smalto; il preservava dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'halito.

Polvere per bagni e per toilette scavamente profumata, produce disciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima.

La cipria inodora ed antisettica fa scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature della pelle.

Surti di stagione

Il maggiore in riposo cav. Giuseppe Tencamonti d'anni 69 da Asola (Mantova), abitante in Via Liruti N. 12 lo piano interno, denunciò essergli stato rubato un cappotto nuovo color verde bottiglia scuro col bavero di velluto nero foderato di lana, stoffa scozzese, del valore di lire 78. Non ha sospetti verso alcuno: il cappotto era appeso ad un attaccapanni nell'andito dell'appartamento.

Lo stalliere Valentino Moroldo di anni 46, avente stallo ai Tre Re, denunciò che gli fu rubato un impermeabile di stoffa caffè scuro, quasi nuovo, del costo di lire 30 affidatogli da un avventore e che aveva posto in un armerone della scuderia.

Ivi dormiva il suo aiutante Antonio Pesarini che sparì insieme all'impermeabile.

Importante annuncio.

Trovansi in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice delle note case Cortivo Crstofolo e Antonio Martire di Padova.

Appena udimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pellicce, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

Circo Equestre Belley.

Questa sera, avrà luogo a questo Circo — che si è fin dalle prime accaparrato tutto il favore del pubblico, — la beneficiata della distinta prima cavallerizza madamigella Giulia, — con uno svariato ed attraente spettacolo.

Corso delle monete

Fiorini 220 55 Marchi 129.50 Napoleoni 20 95 Sterline 26 30

Buona usanza.

Offerto fatte alla Congregazione di Carità in morte di c. remese Gio. Batta, Capellari Giovanni l. 2, Gori Giuseppe l. 1. di Rovere Giuseppino di Carlo di mesi 4, Massimo Giuseppe l. 1. di Zuccheri Luigi di S. V. Tagliam., Cella Agostino l. 1.

Di San Vito al Tagliamento mi pervenue l'annuncio che nella mattina del 20 novembre, colpito da male improvviso, spirava a soli 56 anni

Luigi Zuccheri

e ieri, 22, dopo funebri onoranze, se ne chiudeva la salma nel sepolcro di quel bel Camposanto.

E come in vita s'era egli meritato l'affetto de' conterranei, così quelle onoranze ne furono l'espressione sincera ed un ultimo tributo. A San Vito al Tagliamento, come per la famiglia dei Conti Rota, per quella dei Zuccheri è tradizionale il rispetto, e molti ancor ricordano il padre dell'ora defunto Luigi, dott. Paolo Giunio, uomo di ingegno e pei studi agrari benemerito.

Al fratello dottor Emilio, alla cui costante benevolenza debbo gratitudine; ed alla affettuosa sorella, Contessa Adelia Rota-Zuccheri, mando schiette condoglianze. G.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per truffa. Sebastianutti Michele di Camporomido, detenuto per truffa a danno di un'oste di Pasianschiavonese, venne condannato alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di lire 30, nei danni e spese del giudizio.

Per furto. Nel processo contro Beltrame Teresa di Mortegliano, appellante da Sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine che per furto di centesimi 25 di erba la condannò alla reclusione per giorni 3 e nelle spese, il Tribunale rinvio il dibattimento per sentire danneggiato e testi.

Contro il padre. Feruglio Fausto di Feletto Umberto, per maltratti verso il padre, venne condannato a giorni 25 di reclusione e nelle spese.

Figlio assolto. In confronto di Merluzzi Luigi di Gio. Batta di Chiavris, imputato di maltratti verso il padre ed il fratello, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Voci dei privati

Un racconto sbagliato.

Ciò che vi scrisse il vostro abbonato, e che voi stampaste nel giorno 16 corr., in riguardo ad un grave pericolo alla Stazione ferroviaria di Tarcento, non è esatto.

Il personale di macchina del treno diretto 54, era a piena conoscenza del proprio servizio, e tanto più dell'incrocio da effettuarsi a Tarcento, anziché a Magnano.

Il treno diretto entrò in stazione per una rottura della comunicazione del freno, non potendo, in causa ciò, arrestarsi istantaneamente. Con tutto questo il macchinista, sempre solerte in servizio, trovò il mezzo di fermarsi a tempo debito.

Pericoli d'incontro non c'erano, poichè il treno omnibus si trovava fermo al disco e non si sarebbe mosso fino a tanto, non fosse ricoverato il diretto nella Stazione, dando via libera. Tanto per la verità.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

I mercati della nostra provincia sono stati discretamente affollati, però stante il poco concorso dei compratori, gli affari furono poco numerosi e a prezzi tendenti al ribasso.

Nei vitelli si ebbe un sensibile ribasso, stante la mancata esportazione di una discreta quantità che si mandava settimanalmente a Trieste. A questo ribasso ha contribuito pure il forte scirocco di questi giorni.

Negli animali da lavoro vi sono pochissime ricerche, essendo già ultimati tutti i lavori campestri.

In quelli da macello si riscontrò pure molta penuria di domande, e quindi i prezzi sono discesi di un 6 7. per cento.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava: Buoi da L. 120 a 125 Vacche » 110 » 115 Vitelli » 70 » 75

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati, con molta merce in vendita ed a prezzi un po' rialzati.

Ecco come si pagò al quintale il fieno venduto sulla piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava: Fieno nuovo di I. q. dell'alta l. 4.50 a 5.— » II. » » 3.75 » 4.25 » I. della bassa » 3.50 » 4.— » II. » » 3.— » 3.25

Paglia » 3.50 » 4.— Erba Spagna » 5.— » 5.50

Burro.

Ecco come si pagò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla piazza nella trascorsa settimana: Lattaria L. 2.40 Carnia » 2.10 Slavo » 1.95

Notizie telegrafiche.

Un terribile ciclone in Australia.

Melbourne, 22. Un terribile ciclone devastò il 19 novembre il nord-ovest dell'Australia. Parecchie città della provincia di Wimmera furono distrutte; numerosi edifici e chiese sono rovinati.

Il concorso di Nizza.

Nizza, 22. La musica municipale torinese ripartì all'unanimità i primi premi del concorso di Nizza. La musica torinese fu applauditissima. Fu conferito il grande diploma d'onore al suo direttore Vaninetti.

Per questa vittoria si fecero ovazioni alle Società italiane che risposero gridando: Viva la Francia!

Una congiura nell'Uruguay.

Londra, 22. Il Times ha da Montevideo: Il governo ha sventato una congiura dei partigiani di Herrera, che volevano impadronirsi della persona del presidente provvisorio. Questa, e deporlo dalla sua carica. In seguito a ciò si ebbero vivaci dimostrazioni popolari a favore di Questa e contro Herrera. Furono arrestati parecchi ufficiali.

ULTIMA ORA.

Il trasloco di Antonelli da Buenos Ayres

Ronin ministro plenipotenziario.

Roma, 22. Il Messaggero dice che fu deciso il trasloco di Antonelli, ministro plenipotenziario, da Buenos Ayres a Rio Janeiro, in seguito ai gravissimi disordini del Brasile, i quali possono condurre a complicazioni internazionali.

Il Messaggero aggiunge che Antonelli ha accettato subito la nuova destinazione. A Buenos Ayres gli succederà probabilmente l'on. Ronin, sottosegretario al Ministero degli esteri.

Tale nomina sarebbe gradita al Governo argentino.

Arresto di falsificatori

e spacciatori di biglietti. Un arrestato che si avvelena.

Torino, 22. Già da alcuni giorni gli agenti della nostra Questura hanno scoperto le fila di una vasta associazione di falsificatori e spacciatori di biglietti e monete false.

Finora furono già eseguiti oltre una ventina di arresti, ma le indagini sono tutt'altro che finite, e non tutti gli associati caddero nelle reti della Polizia.

La Questura tiene finora il fatto avvolto nel più impenetrabile mistero.

In relazione delle scoperte fatte a Torino, arresti e perquisizioni furono eseguiti anche in altre città e in paesi vicini.

Uno degli arrestati, certo P., il quale risultava fra i maggiori indiziati, quando vide i carabinieri, i quali dietro mandato di cattura si erano recati alla sua abitazione per arrestarlo, bevette un liquido velenoso che teneva già pronto in un bicchiere.

I carabinieri non fecero in tempo a trattenerlo. Subito dopo, l'arrestato cadde per terra quasi fulminato e, non ostante le cure prodigategli, pochi istanti dopo moriva.

Luigi Monticco, gerente responsabile

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un Negozio mode in Via Cavour N. 4

ALL'ELIGANZA

provvedute di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

LEZIONI DI ZITTEBA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnold-Zannoni dà lezioni di Zitteba e Pianoforte — Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Specialità Deposito e riparazioni macchine da cucire

Italo Zannoni meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, ha aperto una officina meccanica con Deposito macchine ed accessori in Udine, Via dell'Ospitale N. 3

URBANI RAIMONDO

Merceria - Piazza S. Giacomo - Udine

Assortimento completo stoffe uomo per Paleot, Vestiti, lane per vestiti e stoffe per Mantelli da Signora. Flanelle di lana e cotone. Velluti seta e cotone — Peluches di tutte le tinte. Biancheria — Coperte in genere — Tappeti — Tende — Sopedani — Cretonne e Jute per mobili, lana da materasso. Assortimento Impermeabili Loden in stoffa e confezionati. Qualunque articolo in arredi di chiesa — Filati e canottiglie oro e argento da ricamo. Speciali assortimenti drapperie nere per ecclesiastici. Si assume qualunque ordinazione in vestiti con tagli garantito.

Prezzi eccezionali.

ZOPPI ANTONIO FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi Caloriferi di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali Caloriferi può garantirsi il 50 per cento di economia sui combustibili, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi Caloriferi sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercoledì essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello Zoppi sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Hanno del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il calorifero grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il Zoppi Antonio poi tiene il tanto nominato Calorifero invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo Calorifero si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo Zoppi sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birreria Lorentz.

Vedere in 14.a pagina.

Movimento Pireseca Postali della N. G. I.

COGOLO FRANCESCO callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

BISUTTI PIETRO UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETREBERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE

- LUCI e CRISTALLI
DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE
BARILI di VETRO
LAMPADIE d'ogni FORMA
TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI
per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO
TURACCIOLI SPAGNA
TAPPETI e NETTAPID
CORDAGGI
COCCO - SOTTO - TAVOLI



# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO  
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri  
RIBBONE - Via Aquileja N. 94. - UDINE

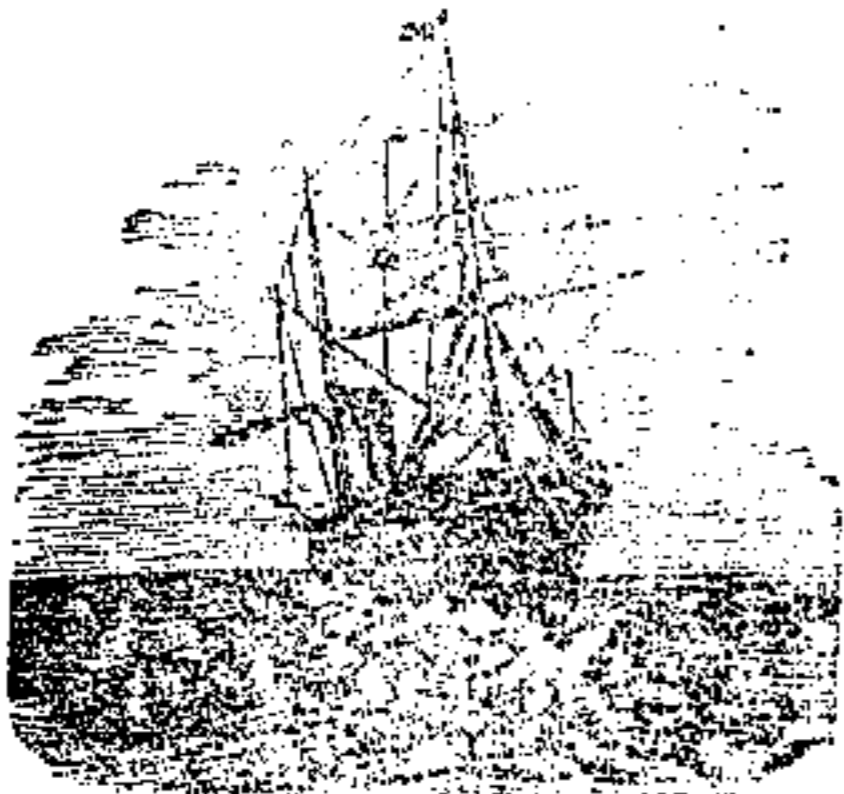
Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . . L. 60,000,000  
Emesso e versato . . . . . 33,000,000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.  
RUBATTINO 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali l e 15 di ciascun mese  
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè  
toccando BARCELONA

1.º DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)  
**REGINA MARGHERITA**  
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI  
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.º GENNAIO 1897 (Vapore postale)  
**WASHINGTON**  
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI  
Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)  
**ORIONE**  
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO  
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 GENNAIO 1897 (Postale) Vapore  
**ORIONE**  
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO  
Per Montevideo, Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali  
Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

### AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.ª e 2.ª classe, mentre quelli di 3.ª sono alloggiati in vasti locali arzigogolati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciolletta. I suddetti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in 3.ª classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto per biglietto personale quanto per i loro bagagli il prezzo ridotto. Si lasciano buoni di chiamata (pimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. - Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigarsi in Udine alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia - Via Aquileja N. 94 - e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

### IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo per ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Medico e mediche a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.



Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sonno

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano. La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo o buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovanni *Ufficiale sanitario* LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia di tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

## Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata polvere dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la pasta dentifricia Vanzetti.

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tadini - Verona senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TADINI - chimico - farmacista - Verona.

Per inserzioni in 3.ª e 4.ª pagina conviene pagare anticipato.

## LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli  
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 51 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui vuole raggiungere e raggiungere l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria insalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore. Ad evitare contraffazioni la Ricciolina viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il fascio che dura un anno.

## Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE  
IN GRANDE FORMATO

**IL DANTE ILLUSTRATO**  
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

di CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni  
in 36 fascicoli a Lire 100 ciascuno

**IL MANZONI ILLUSTRATO**

di GAETANO PREVATI  
vincitore del Premio di Lire 10,000  
(CONCORSO HOEPLI)

**STORIA DELLA COLONNA INFAME**  
800 pag. - 12 tav. - 263 illustr.  
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

**Atlante Mondiale Hoepli**

83 carte. indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

**La Divina Commedia**

di DANTE ALIGHIERI  
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50  
in 8 eleg. legato, L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronuncia . . . L. 1 -  
solidamente legato . . . . . 2 -

Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . . . 1 -  
solidamente legato . . . . . 2 -

Il Petrarca Note di RUGGINI . . . . . 2 -  
solidamente legato . . . . . 3 -

I Promessi Sposi con 24 tavole . . . 1 -  
solid. legato . . . . . 2 -

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i moti  
di G. FUMAGALLI  
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20  
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica  
160,000 vocabolismi

**ENCICLOPEDIA DANTESCA**

di SCARTAZZINI  
2 volumi Lire 25 - Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

**DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO**

e TEDESCO-ITALIANO  
dei Professori RUGGINI e HOLLER

Volume I, Lire 12,50 - Volume II, Lire 14,50  
il II vol. esce a fascicoli a L. 4,50 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

**DIZIONARIO TECNICO**

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese  
di WEDERHOF  
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.  
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertus Gentile  
**COME DEVO COMPORTARMI?**

brochure L. 5 - Legato L. 6,75

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

**La Stagione**

esce il 1 e il 15 d'ogni mese  
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16  
Economica . . . . . 8

**La Saison**

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE  
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutta la pagina a moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

**MANUALI 500 HOEPLI**

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici  
tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separatamente a L. 1,50 il vol.

### Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varietà ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.  
Traduzione di documenti e libri.

### Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico da consultarsi per ogni lunga malattia e domando d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviando L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO